

ASSEMBLEA catechisti AQUILEIA 28 settembre 2024

Benvenuto del Vescovo Corrado e ringraziamento per il servizio di catechiste e catechisti.

Saluto di d. Alberto Zanetti e messaggio di d. Valentino Bulgarelli - il nostro convegno si inserisce nel percorso nazionale.

Presentazione percorso Convegno e presentazione del testo (d. Giovanni)

Come sostenere le nostre comunità cristiane nell'annuncio del kerygma della fede nel servizio della catechesi e dell'annuncio? Come direttori degli uffici per l'evangelizzazione, l'annuncio, la catechesi, assieme al vescovo Corrado ci siamo confrontati. Possiamo annunciare il cuore del Vangelo, solo se l'esperienza dell'incontro con il Signore Risorto incontra noi credenti in cammino, chiamati al servizio dell'annuncio.

Ecco il nostro titolo: "Un annuncio che incontra la vita. Riscoprire il Battesimo porta della fede".

Abbiamo scelto, non un convegno in una giornata, ma diversi appuntamenti per coinvolgere più voci e i territori.

Oggi ci ritroviamo in questo luogo per **CELEBRARE** la nostra fede e i passi compiuti. Ci siamo date tempo per **RICONOSCERE** ciò che stiamo vivendo nell'annuncio della fede (dal 28 gennaio), con le équipes e i collaboratori abbiamo cercato di **INTERPRETARE** in ascolto della Parola e della vita della Chiesa ciò che abbiamo ascoltato e incontrato. Abbiamo cercato di **SCEGLIERE** delle vie, delle possibilità, dei suggerimenti per il cammino condiviso. Sono i passi del cammino sinodale che vive tutta la Chiesa.

La nostra attenzione si è fermata su 5 temi che per noi sono diventati dei tavoli di lavoro.

Il Battesimo è sorgente di vita cristiana che come un fiume viene alimentata dalla Grazia, dai Sacramenti, dalla Parola, dalla vita ecclesiale.

Ascoltiamo una essenziale presentazione di ciascun tavolo, poi riceveremo il testo completo della lettera dei vescovi e della sintesi del percorso.

PASTORALE BATTESIMALE Il Battesimo: "affare di fede e di comunità" (Stefania)

Dai tavoli piacevolmente animati e appassionati è emersa una precisa indicazione: il Battesimo non è un affare privato, anche se personale, né un momento intimo o un rito che coinvolge solo famiglia e sacerdote.

I genitori che chiedono il Battesimo per i propri bambini devono poter contare sulla vicinanza, sull'accompagnamento, sulla testimonianza di un'intera comunità cristiana, chiamata a crescere nella fede, affinché tutti i propri figli possano crescere nella fede. Una comunità chiamata a vivere da "risorti" per far incontrare il Risorto.

Di qui la sollecitazione alla cura della dimensione comunitaria del Battesimo, almeno in una delle sue tappe celebrative, rito di Accoglienza o il Battesimo; l'indicazione di formare équipe per la Pastorale Battesimale, ove collaborino laici, consacrati e ministri ordinati, disponibili ad una continua formazione personale e spirituale; l'adozione di linguaggi e stili aperti e non giudicanti, per accogliere la varietà di situazioni familiari; l'attenzione ai tempi che precedono e seguono il Sacramento, per un accompagnamento che incontra e sostiene la vita, per un camminare insieme che è "affare di fede e di comunità".

CATECHESI CON PERSONE CON DISABILITÀ Un annuncio e un'ospitalità che riguardano e coinvolgono tutti *(Benedetta e d. Luciano)*

Le acquisizioni più significative che abbiamo ricavato dalla riflessione attorno alla catechesi con le persone con disabilità sono queste:

(d. Luciano)

- la fragilità è una condizione che ci riguarda e che ci accomuna tutti; questa *condizione comune* costituisce un delicato punto di partenza e una preziosa opportunità per intrecciare storie di vita; il Vangelo può risuonare in modo particolarmente intenso nella fragilità e nelle situazioni che da essa derivano; se accettiamo di abitare – come riusciamo - la nostra fragilità e quella degli altri alla luce della Pasqua, ci esponiamo al lieto annuncio di un Dio che per amore si è fatto fragile e (dunque) prossimo, per rialzare e sostenere il cammino di tutti (anche il nostro), per fare festa con tutti, in particolare con chi è più in difficoltà; mentre si annuncia il Vangelo della fragilità si va a sfumare la distinzione tra evangelizzatore ed evangelizzato e si scopre che tutti possiamo essere portatori di una parola di speranza;

(Benedetta)

- una comunità cristiana che non ha paura di incontrare la fragilità e di farle spazio dentro le espressioni concrete della vita di fede, cresce nella fraternità; allargando la sua capacità di accogliere chiunque la testimonianza della comunità diventa più luminosa;

(d. Luciano)

- ogni incontro può essere occasione di formazione: lì dove ci esponiamo al rischio della relazione con i più fragili la nostra vita prende e conserva una forma umana; fare i conti con la fragilità non è mai facile, anzi può spaventarci, farci sentire inadeguati e chiuderci all'incontro, ma apre delle opportunità promettenti: 1) ci fa essere umili perché ci scopriamo sprovvisti di tante competenze e bisognosi dell'aiuto di chiunque ha più esperienza di noi; 2) ci chiede una cura sulle linee di confine che ci sono – o che poniamo – tra noi e gli altri perché non diventino muri per separarci da "loro", quanto piuttosto ponti e frontiera da attraversare per scoprirci tutti "noi".

(Benedetta)

- il lavoro di adattare l'annuncio del Vangelo ai destinatari è sempre stato delicato: chiede di cercare parole significative per la vita, di trovare gesti eloquenti che esprimano vicinanza, di rivedere tempi e modi di stare insieme, di intrecciare vissuti, di mettere in discussione ciò che per noi era scontato; un impegno di certo faticoso, ma sicuramente fecondo: può rendere ogni atto catechistico più coinvolgente e appassionante, insomma più bello e utile per la vita.

ADULTI Scegliere continuamente la vita cristiana *(d. Marco)*

Pensare alla catechesi con gli adulti come ad un cammino di accoglienza, integrazione e consapevolizzazione della vita battesimale sembra la via da percorrere per qualificare sempre di più la pratica catechistica che coinvolge gli adulti. Non si tratta tanto di studiare come comunicare in maniera più accattivante il Vangelo o di elaborare itinerari di “indottrinamento” qualificato. Una via promettente da percorrere è quella di far percepire il senso e il significato antropologico del Vangelo e della vita battesimale per l'esistenza umana. In quest'ottica emerge l'importanza di una formazione globale degli accompagnatori, che comprenda l'attitudine al discernimento (competenza ermeneutica) a partire dalla Scrittura, che valorizzi la competenza relazionale e la capacità di stare di fronte alle grandi questioni etiche e culturali che interpellano il mondo odierno e sulle quali si gioca la credibilità della Chiesa e del suo annuncio.

Si sente l'urgenza di ampliare i linguaggi dell'annuncio e di essere presenti in eventi di varia matrice culturale per un confronto arricchente. Gli accompagnatori degli adulti e le comunità sembrano chiamati ad una conversione, ad assumere uno sguardo positivo e critico nei confronti del nostro tempo, bisognoso di un annuncio che sia propositivo e non impositivo. Infine una particolare attenzione va data nell'affiancare alle proposte in gruppo forme di accompagnamento personali, offrendo ad ogni adulto la possibilità di rileggere alla luce della fede ogni pagina della sua storia, senza perdere di vista la dimensione ecclesiale della fede.

Concretamente, sarà prezioso:

- Privilegiare itinerari che toccano questioni fondamentali stimolate e ancorate a provocazioni etiche e culturali contemporanee.
- Pluralizzare i linguaggi
- Entrare in dialogo con i contesti socio-culturali nei quali vivono le nostre comunità
- Privilegiare il metodo del laboratorio formativo e la teoria dell'apprendimento trasformativo (in ambito cristiano)
- Stimolare la decisione dell'adulto di mettersi in gioco in un percorso di catechesi
- Caratterizzare la vita liturgica delle comunità in chiave missionaria e di annuncio del Kerigma: sia curata, seria, significativa e non infantilizzata, soprattutto nelle occasioni in cui essa entra nelle situazioni importanti della vita (nascita, morte, celebrazione delle feste).

CATECUMENATO DEGLI ADULTI La novità e la grazia della fede *(d. Danilo)*

Riflettere sul Catecumenato degli adulti ci ha posti di fronte ad un interrogativo: nelle nostre Comunità esiste un reale dispositivo che effettivamente “inizi” alla vita cristiana giovani e adulti?

Le riflessioni comuni ci hanno sollecitati, ancora una volta, a chiederci cosa rappresenti per noi, già iniziati alla fede, attraverso i Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia, accompagnare i Catecumeni, testimoniando la pratica della vita del discepolo di Cristo che porta ad un modo di pensare cristiano e ad agire in una maniera coerente con il Vangelo, attraverso il senso di appartenenza alla Chiesa che celebra, vive e opera.

Le vie da percorrere diventano allora necessariamente innanzitutto la capacità di cogliere la storia personale di ciascun catecumeno, la capacità, poi, di accompagnare all'ascolto e alla interiorizzazione e a leggere la propria esperienza alla luce della Parola e a permettere di essere parte della Comunità per far comprendere che non si è soli nel cammino della fede, ma parte di una fraternità nuova.

Si può affermare che *il cammino catecumenale tiene viva l'esigenza che l'annuncio del Kerigma sia esperienza di bellezza e una ricchezza per la vita di oggi.*

Allora per la Comunità cristiana la presenza dei catecumeni è una ricchezza, uno stimolo a riappropriarsi della fede, ma anche uno sprone ad un sempre maggior coinvolgimento.

Il catecumenato non è proselitismo, ma condivisione di una esperienza che tocca, forma e coinvolge la vita di ciascuno nell'incontro con Cristo Risorto.

Ci permettiamo di suggerire, per le nostre Chiese locali, che ci siano occasioni di condivisioni e di incontro tra accompagnatori dei catecumeni, anche per qualche proposta formativa comune. Lo scambio di buone prassi può aiutare le diocesi a rinnovare le proposte.

Saranno da immaginare, inoltre, degli appuntamenti annuali in cui invitare coloro che hanno vissuto il percorso del catecumenato sia per consolidare la formazione personale sia anche per accogliere i nuovi catecumeni.

INIZIAZIONE CRISTIANA *Uu annuncio coraggioso del Vangelo nelle vicende della vita e della comunità* (Francesca, d. Martino, d. Giovanni)

Il Battesimo celebrato è il primo passo del cammino di iniziazione per incontrare il Signore attraverso i Sacramenti.

Il confronto vissuto ha messo a tema la formazione come reale possibilità di rinnovamento: primo luogo formativo sono le esperienze di vita rilette alla luce della Parola, della vita della Chiesa, arricchita dalle capacità relazionali e dai contributi psico-pedagogici. La formazione ci spinge al lavoro in équipe per essere in ascolto della realtà interconnessa in cui viviamo. Non possiamo più pensarci come figure solitarie, abbiamo bisogno di sinergia tra noi e con le realtà della comunità cristiana e del tessuto sociale per essere non un luogo di iniziative, ma comunità educante, capace di generare alla fede. Siamo chiamati a fare rete, a valorizzare e formare figure di coordinamento e cercare nuovi linguaggi per l'annuncio.

Coinvolgere le famiglie è sempre più complesso, ma anche fonte di novità per uscire dalla logica della delega e scoprire ciò che ciascuno può donare. un sogno da poter realizzare è la pastorale battesimale che accompagna le famiglie e i bambini dopo il Battesimo alla catechesi (0-6 anni).

In questo tempo vediamo aumentare la richiesta del Battesimo di bambine, bambini, ragazze e ragazzi tra i 7 e 14 anni: sono un'opportunità per il loro cammino di fede consapevole, per il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, per i coetanei e la comunità che risveglia e riscopre la scelta di fede. Qui le nostre Chiese diocesane possono compiere dei passi insieme.

Come catechisti sentiamo il bisogno di saper condividere anche le fatiche di questo tempo per riscoprire la bellezza del dono della fede.

Siamo sollecitati a saper annunciare in modo esplicito la fede in Gesù Cristo per il nostro tempo e per ciascuno in ciò che vive.

Richiamare i punti principali di "Alcune considerazioni..." (d. Giovanni)

Il fiume della vita cristiana che sgorga dalla Croce e Risurrezione del Signore, è sorgente di vita per ciascuno di noi nel Battesimo e nella vita in Cristo che si apre.

Alcune considerazioni dal cammino vissuto, riguardano: noi annunciatori, ciò che annunciamo e il come.

NOI - Se possiamo condividere e annunciare ciò che abbiamo incontrato, siamo invitati alla cura della vita spirituale personale e comunitaria e alla formazione che sappia intrecciare la vita alla Parola, per essere capaci di narrare della fede e di rintracciare le tracce di Dio nella vita nostra e degli altri.

L'ANNUNCIO - In cuore ardente della fede (kerigma) è per noi e per tutti annuncio di bellezza, è proposta gratuita, sostegno per la vita buona e libera. Questa consapevolezza può scardinare ogni rischio di pesantezza, di abitudine, di dovere nella vita di fede.

COME ANNUNCIAMO - Dall'accoglienza della bellezza e gratuità della vita in Cristo siamo chiamati a immaginare con creatività stili, linguaggi, tempi e modi per il nostro tempo. In modo particolare ci interrogheremo su come dare luce alla dimensione comunitaria del Battesimo, sia come celebrazione del sacramento, ma anche come vita battesimale per la comunità.

Siamo chiamati a sostenere le famiglie con uno sguardo di simpatia e fiducia nel compito di iniziare alla vita attraverso ciò che la rende bella e buona.

Ci accorgiamo che siamo chiamati al coraggio di avere parole esplicite di Vangelo nei passaggi cruciali ed essenziali della vita. Non siamo abituati! Questo è parte del cammino che si apre davanti a noi.

Ci lasciamo con due consapevolezze e provocazioni:

- Se mettessimo al centro la bellezza, la novità, la forza del nostro essere battezzati, la fede come dono da accogliere e scegliere **cosa cambierebbe della nostra pastorale?**
- **Quando/dove l'annuncio può incontrare la vita?** Lì dove si aiuta a riscoprire la grazia iniziale del Battesimo, la bellezza e la novità che comporta per il nostro vivere, dove si prova ad intrecciare la nostra vita con quella di Gesù e di chi incontriamo, dove si respira un clima fraterno di accoglienza e ascolto, dove si fa risuonare una parola di Vangelo significativa e si intuisce che quella Parola c'entra con me, dove si favorisce una risposta libera a una proposta gratuita...

Come Commissione per l'annuncio e la catechesi delle diocesi del Triveneto, il nostro grazie a voi catechiste e catechisti che svolgete con passione e generosità il servizio dell'annuncio. Ci auguriamo che possa essere un nuovo punto di partenza del cammino condiviso e di quello di ciascuna diocesi, per continuare a rinnovare la fede a partire dal dono del Battesimo.

Il Vescovo Corrado riprende la lettera scritta dai vescovi.